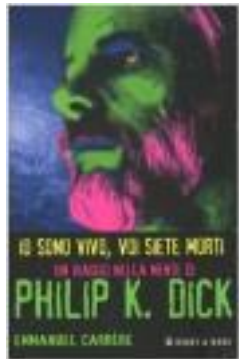


Universi paralleli. L'invisibilità del reale

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Piu' di un mese fa, che sembra un anno ormai, tanto **la chiusura interferisce con la normale percezione del tempo**, allungando la sua parvenza di durata, ho ripreso a leggere una famosa biografia del massimo autore di fantascienza del **Novecento: Philip Kindred Dick**, (Chicago, 16 dicembre 1928 – Santa Ana, 2 marzo 1982), un libro scritto da **Emmanuel Carrère** e che rincorre Dick nei meandri della sua mente, o meglio, delle sue percezioni della realtà. Il libro è stato pubblicato da Hobby & Work per la prima volta nel 2006 e si intitola **“Io sono vivo, voi siete morti”** (a cura di Simone Bedetti e traduzione di Eva Raguzzoni). Di recente è stato ripubblicato da Adelphi con la traduzione di Federica e Lorenza Di Lella in una nuova veste.

Cominciamo col dire che Dick, come John Cage, ed i Beatles ed i Pink Floyd dei primordi, era un estimatore del **Libro dei mutamenti, I Ching, antico oracolo cinese di oltre duemila anni**. I Ching sono particolarmente importanti in questo periodo, fine marzo 2020, in cui **il Presente sembra un universo parallelo creato ad arte per catapultarci in un romanzo di fantascienza** in cui noi siamo sostanzialmente **dominati dal “Virus”**. I Ching infatti **analizzano il Presente**, quello che sta accadendo in questo preciso momento (in senso lato), ed in forma divinatoria dona delle risposte da cui presagire quale possa essere la nostra “vera” e augurabile realtà.

Dick esaminò l'oracolo dell'I Ching e scrutò attraverso l'**esagramma 61, Chung Fu, la Verità interiore**, che dice: **“Il vento soffia sul lago increspando la superficie dell'acqua, manifestando così gli effetti visibili dell'invisibile.”**

Questa è l'essenza stessa del primo libro di successo di Dick: **L'uomo nell'alto castello**, meglio conosciuto come **La svastica sul sole** (*The Man in the High Castle*), pubblicato nel **1963**. Il nocciolo della storia è che **Germania e Giappone**, nella società in cui vive Juliana, la protagonista, **hanno vinto la seconda guerra mondiale** e che lei va a trovare **“l'uomo nell'alto castello”**, ossia lo scrittore **Hawthorne Abendsen**, che ha scritto e pubblicato un'opera fantapolitica in cui **Hitler ha perso la guerra: La cavalletta non si alzerà più** (*The Grasshopper Lies Heavy*). Quel che rivelano a Juliana gli I Ching insieme ad Abendsen, è che, come afferma **Hannah Arendt**, filosofa apprezzata da Dick: **“Lo scopo di un regime totalitario è di allontanare la gente dalla realtà, di farla vivere in un mondo fittizio. (...) La creazione di un universo parallelo: (...) modificare il passato (...) fare in modo che ciò che è stato non sia mai stato”** (“Io sono vivo, voi siete morti” op. cit., p. 83).

Pensiamo per esempio alle **“vittime meno illustri dei campi di concentramento, l'obiettivo non era solo ucciderle, ma di fare in modo che non fossero mai esistite”** (Ibidem). Inoltre era presente un cosiddetto **“principio di contaminazione” per quanto riguardava le persone cosiddette “indegne” del regime totalitarista**: si doveva necessariamente **“cancellare gli scomparsi, non soltanto dai documenti, ma dalla memoria di coloro che venivano provvisoriamente risparmiati”** (Ibid, p. 84). E Carrère continua, con lo spiegare che è molto piu' facile tenere **sotto il giogo il popolo facendogli credere che vige la democrazia** piuttosto che rivelargli la natura del regime cui è sottoposto: semplicemente, come dimostra Dick con il suo libro, **talmente è la forza di voler ignorare la realtà**,

che se ne convincerà (di vivere in una democrazia e non in uno stato totalitario).

Orwell, in 1984 profetizzava: “*La polizia, per detenere una pressione personalizzata su ogni cittadino, si sforza di scoprire che cosa faccia a ciascuno piu' paura*” (Ibid, p. 22).

C'è un altro libro di Dick, che racconta di una **società futura in cui gli esseri umani sono rinchiusi sotto terra** (un po' quello che pensavano gli americani di subire con la terza guerra mondiale, ed è per questo che l'America è piena di bunker sotterranei costruiti all'epoca della Guerra Fredda tra Russia e Stati Uniti terminata con l'”apertura” sovietica del 1989-91) come **formiche nei formicai**: il romanzo si intitola **La penultima verità** (*The Penultimate Truth*, 1964). **Il conflitto è sempre tra Oriente ed Occidente** e il mondo è popolato solo da **androidi in superficie e dalla classe dirigente** che vive servita da androidi in zone dove la radioattività è quasi del tutto assente. Tutto bene, solo che **la guerra è finita da anni** e ad un certo punto **trapela questa notizia mentre la tv continua a trasmettere false immagini di repertorio** per costringere la popolazione a vivere sottoterra. Costretto a dire la verità, **il dittatore Stanton Brose** annuncia la fine della guerra: ma questa è soltanto la “Penultima verità”, poiché **l'ultima è quella che la terra non è piu' radioattiva**. Quest'ultima informazione e la manipolazione dell'intera umanità tramite la tv mi fa venire in mente un successivo romanzo di Dick, **I Simulacri** (*The Simulacra*) dello stesso anno di uscita di *The Penultimate Truth*: qui ci sono **due classi di persone, chi conosce la verità e chi ne viene tenuta all'oscuro**.

Non aggiungo altro, c'è molto materiale su cui riflettere.

Publicato in: GN22 Anno XII 9 aprile 2020

//

Scheda**Autore:** Emmanuel Carrère

Titolo completo:

Io sono vivo, voi siete morti. Un viaggio nella mente di Philip K. Dick

Edizioni Hobby & Work, a cura di: S. Bedetti,

Traduttore: Raguzzoni E.

pp. 335, € 7,90

Prima edizione: 2006

- [Libri](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/universi-paralleli-linvisibilita-del-reale>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/io-sono-vivo-voi-siete-morti>